



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Alto Patronato

**concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare**

aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Ancora col pensiero al prestigioso concerto nel Chiostro fiorentino

LA BRAVISSIMA PRESENTATRICE

Una nuova conoscenza per il nostro Coro, foriera di grandi sviluppi

Roma, 1° agosto 2010

"Bella e brava", come si suole dire, ma qui non è... solo per dire!

Abbiamo conosciuto a Firenze la dottoressa Bianca Caterina Bizzari, che ha condotto con padronanza, stile e tanta simpatia *Musica nel Chiostro*, il grande evento che ha visto lavorare insieme tante anime della grande Famiglia dell'Arma.

Anche la presentatrice è una di queste anime, essendo figlia del nostro compianto collega, il Col. Marco Vinicio Bizzari, che ha prestato servizio per tanti anni proprio in Firenze, anche nella sede di S.Maria Novella che ospita la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri sin dalla sua istituzione.

Ce lo ha ricordato la stessa Bizzari, con orgoglio e commozione, rievocando fuggivamente ma con profonda intensità la figura del padre (presente anche la mamma, tra il numerosissimo pubblico), sottolineando con ciò



anche un tratto significativo della sua stessa natura di *figlia dell'Arma*. Non nascondiamo di aver sentito tutti un groppo alla gola quando, con voce forse meno professionale ma vibrante di calda umanità, Bianca Caterina ha ricordato la sua esperienza di bimba proprio in quella caserma che ora la accoglieva da affermata giornalista.

La Bizzari è stata invitata non a caso per condurre il concerto celebrativo del 196° Annuale dell'Arma, ricevendo carta bianca per la presentazione, certi che avrebbe saputo

toccare i tasti giusti per entrare nel cuore di tutti.

E così ha fatto muovendosi come una fatina tra divise, musicisti, cantanti, introducendo e accompagnando con giusta comicità anche l'ospite d'onore, il soprano Katia Ricciarelli.

La Bizzari lavora e risiede a Roma, da dove era appositamente giunta la sera prima. Ci siamo promessi, vicendevolmente, di non perderci di vista e, speriamo, possa divenire presentatrice stabile del nostro Coro.

Bravissima!



BIANCA CATERINA BIZZARI

TRATTO DAL SITO "TELEGIORNALISTE, DONNE CHE FANNO NOTIZIA".

Nata ad Adria (Rovigo), il 18 marzo 1967, laureata in Scienze Politiche, Bianca Caterina BIZZARI è giornalista professionista dal 13 febbraio 1996.

Ha iniziato lavorando per emittenti locali toscane, per passare nel 2000 a TMC, come redattrice di cronaca e conduttrice del *TgFlash* (MTV-TMC2). Da alcuni anni è conduttrice del *TgLa7*.

AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO PER COMPRENDERE ED ESEGUIRE IL CANTO GREGORIANO METODO DI CANTO GREGORIANO

Compilato da G. Vianini con il contributo di A. De Agostini



TEMI CHE SARANNO TRATTATI

1. La storia del gregoriano
2. Breve cronologia del canto gregoriano
3. Gregoriano e sviluppo della scrittura musicale
4. Il canto gregoriano e il monachesimo
5. La grandezza di Guido d'Arezzo
6. Caratteristiche del canto gregoriano
7. Scenario e atmosfera del gregoriano
8. La notazione gregoriana
9. Metodo di canto gregoriano
10. Consigli per cantare bene il gregoriano
11. Come cantare il gregoriano
12. Le note e i modi del gregoriano
13. La spiritualità del canto gregoriano
14. La diffusione del canto gregoriano
15. Da Gregorio Magno alla polifonia
16. Il "cervello" gregoriano
17. Canto Gregoriano Ambrosiano

2. BREVE CRONOLOGIA DEL CANTO GREGORIANO

Ripercorriamo sinteticamente le date fondamentali per la nascita e lo sviluppo del Canto Gregoriano, così come lo conosciamo, dalle origini sino ai giorni nostri.

- 313. I cristiani, liberi di professare la loro fede, portano con sé dalle catacombe delle melodie semplici sulle parole dei salmi, come facevano gli Apostoli a Gerusalemme.
- 396. Agostino piange ascoltando i canti che i fedeli di Milano elevano a Dio nel duomo.

- Dal V al VII secolo. Il repertorio latino si diversifica nei testi e nel modo di cantare secondo le aree geografiche: a Roma non come in Gallia e nella Spagna Visigota.

- 600 circa. Il Papa Gregorio Magno inizia una politica d'unificazione delle liturgie occidentali, con l'aiuto dei Capetingi. Il nuovo repertorio liturgico-melodico che ne risulta, sarà denominato *canto gregoriano*.

- Dal VII al IX secolo. Vi è l'apogeo del canto gregoriano. Un'epoca di intensa composizione. I compositori anonimi, sulla base dei canti salmici, amplificano le melodie che daranno vita alle Antifone d'Ingresso e di Comunione della Messa, o creano dei brani musicali per scuole o solisti: gli Alleluia e i Graduali. I fedeli, monaci o cantori imparano tutto a memoria: la trasmissione del canto avviene per via orale.

- 850 circa. Invenzione delle prime scritture musicali. L'utilizzo dei *neumi* cioè di segni scritti a penna su pergamena, permette di annotare in maniera precisa il ritmo e l'espressione del canto; ciò aiuta nella memorizzazione delle melodie, ma non dà ancora l'intervallo tra le note.

- 1050 circa. Il monaco Guido d'Arezzo precisa la scrittura per definire l'intervallo tra le note dando loro un nome, Ut-Re-Mi-Fa-Sol-La, e mettendo a punto il sistema del tetragramma. Questa invenzione segna purtroppo l'inizio della decadenza del canto gregoriano. Una volta sostituita la memoria con la lettura delle note, il canto diventa più matematico e perde in freschezza. Nascono le prime polifonie, basate sul gregoriano. Il ritmo non è più basato sulla parola latina, ma è fissato con delle misure. Il canto gregoriano avrà allora aperto la strada alla musica moderna, e grandi compositori come Bach o Mozart attingeranno tanto da questo antico canto.

- 1840. Il canto gregoriano è chiamato *cantus planus* talmente ha perso della sua autenticità: è diventato noioso, lento, senza vita. I monaci benedettini dell'Abbazia di Solesmes (Francia) iniziano allora una lunghissima opera di ricerca scientifica, basata sui manoscritti che i monaci pazientemente copiano e fotografano in tutte le abbazie e biblioteche d'Europa. Grazie a questi monaci, il canto gregoriano tende a ritrovare la sua autenticità: un potente strumento di preghiera.

- 1903. Papa Pio X definisce il canto gregoriano come *canto proprio della Chiesa romana* e propone al popolo cristiano di pregare in bellezza.

- 1962. Il Concilio Vaticano II verrà a confermare con la sua autorità l'uso di questo canto sempre praticato nella Chiesa con le seguenti parole: *La Chiesa riconosce il canto gregoriano come proprio della liturgia romana: perciò, nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riserva il posto principale* (S.C. 116).



Per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia IL REPERTORIO PATRIOTTICO *Un'occasione unica per esprimere i sentimenti*

Siamo tutti impegnati per celebrare solennemente la data dei *centocinquant'anni* dell'Unità d'Italia. Se ne parla da ormai tanto tempo e già sono iniziate le manifestazioni ufficiali.

Noi non possiamo non cogliere l'occasione per dedicarci con il canto a rinnovare i sentimenti più profondi che una tal data evoca, soprattutto nel mondo militare, pervaso da quella cultura risorgimentale in cui ci siamo formati.

Il repertorio patriottico, che sovente eseguiamo nei concerti e nelle più svariate occasioni dove ci presentiamo come *Coro della Famiglia Militare*, va dunque ampliato e affinato.

In tale ottica, è nei programmi per i prossimi mesi autunnali, con la ripresa delle attività, lo studio di nuovi canti della Patria (quelli da anni in cantiere e in parte già studiati, nonché altri di nuova selezione), per la realizzazione di un importante e molto significativo evento che ci vedrà molto presi sin dal primo appuntamento (quello di martedì 14 settembre).

Pur senza fare eccessive anticipazioni (*anche perché la fase organizzativa e gestionale dell'evento è ancora tutta in via di definizione*), sappiamo che ci attendono impegno e soddisfazioni, come nelle migliori aspettative di tutti, alla ricerca di nuovi stimoli che comporteranno per il nostro Coro anche un momento di svolta nella vita sociale e artistica.

Dunque, i *centocinquant'anni* come una meta da festeggiare ma anche come partenza per i nostri sempre più avanzati obiettivi, con la gloria del passato e l'entusiasmo per l'avvenire.



Sempre e ancora a proposito della nostra presentatrice **BELLA E BRAVA: LO DICONO TUTTI !**

«Sono partita a 23 anni da RETE37, TV locale di Firenze, la mia città. Con gli anni si impara a gestire gli imprevisti, il servizio che salta. Ma non siamo mica robot: commentare la cronaca di Beslan e mantenere il sangue freddo è stata una fatica.

Essere una bella donna in televisione aiuta, certo, ma senza professionalità non vai da nessuna parte. Quando prepariamo le notizie a me piace partecipare e dire la mia: il lavoro giornalistico è anche quello che si fa prima. Discriminata in quanto donna? Mai successo, la La7 e un'isola felice: siamo quasi tutte donne».

Intervista tratta da un articolo di *Fiamma Tinelli*, sul periodico **OGGI**, n.27 del 7 luglio 2010.

150° Piccole riflessioni sull'importante ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

UN'UNITÀ DA CONQUISTARE

Iniziata formalmente nel 1861 è oggi messa in discussione

« Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d'Italia» (Torino, 17 marzo 1861). Con queste parole il Parlamento del Regno di Sardegna varava la sua Legge 4671, che di lì a pochi giorni, sarebbe divenuta la Legge 1 del Regno d'Italia.

È questo l'evento con cui la maggior parte degli storici fanno iniziare la storia dell'Italia unita. Eppure già allora, più di qualcuno lasciava intendere che se di unità si trattava, era ancora puramente formale: «Fatta l'Italia, ora occorre fare gli Italiani», sentenziava un attento **Massimo D'Azeglio**.

Se sotto alcuni aspetti, la proclamazione del Regno d'Italia da parte dei Savoia coronava il sogno di tanti letterati e intellettuali, che fin da **Dante Alighieri** avevano immaginato un solo Stato per il popolo italiano, la maggior parte della popolazione rimaneva ancora indifferente – quando non addirittura velatamente pessimista – rispetto alle sorti del nuovo Stato.

Ci vorranno ben due guerre mondiali e la dittatura fascista per fare di popolazioni ancora profondamente diverse tra loro – divise non solo da secoli di storie differenti, ma persino da lingue e dialetti spesso incomprensibili le une per le altre – un unico popolo. E occorrerà anche l'apporto dei nuovi strumenti di comunicazione di massa (la radio prima

e la televisione poi) per educare milioni di persone ad essere cittadini sovrani della nuova Repubblica, sorta all'indomani della guerra.

Eppure la stessa Unità tanto faticosamente conquistata, prima formalmente e poi in maniera sostanziale, sembra continuamente messa in discussione. Sarà forse a causa di un campanilismo – la cui origine si perde nel medioevo dei Comuni – ancora dominante in ampie zone del Paese, o piuttosto a causa di uno sviluppo economico e sociale che, sin dalle origini, non ha avuto una distribuzione omogenea, creando una sorta di Italia a due velocità (Nord ricco e sviluppato, Sud profondamente arretrato). Sarà per una certa fatica a riconoscersi, al di là degli schieramenti ideologici vecchi e nuovi, in una storia comune. Oppure, infine, per un processo di globalizzazione che crea nuovi legami e ne spezza di vecchi. Magari sarà per l'insieme di tutti questi motivi, che mai come oggi, l'Unità d'Italia sembra più che un dato acquisito una volta per tutte, un obiettivo nobile da riconquistare.

Luca Vita



QUANDO I SOLDATI CANTAVANO

di Franco Ressa, da INFORMAZIONI DELLA DIFESA
- Periodico dello Stato Maggiore della Difesa, N.2/2010 -.

Viaggio nella musica e nelle canzoni dei soldati, e della gente che ne segue le vicende, espressione genuina dei sentimenti popolari e dei valori propri dei diversi periodi storici. Di particolare interesse sociologico, anche per i contenuti morali cui si ispira il ricorso estremo all'uso delle armi in difesa degli ideali supremi di Patria e Libertà. Questo approfondimento è in linea con la peculiare scelta di repertorio del nostro Coro, che vuole diffondere col canto i valori della cultura militare.



I. Benché la musica militare sia sempre esistita, non si vuole parlare qui delle bande musicali, né degli inni ufficiali delle Nazioni o dei Corpi militari, bensì di quei motivi popolari che accompagnarono la vita dei soldati, cantati durante i bivacchi, le lunghe marce, come rimedio alla stanchezza e alla lontananza da casa, ma pure nell'infuriare della battaglia per trovare il coraggio e lo slancio. La più antica canzone militare è nella Bibbia: il guerriero *Lamec*, discendente da Caino, interpreta il **Canto della spada** (*Genesi, 4, 23*):

*Udite la mia voce, mogli di Lamec / ascoltate il mio discorso.
Ho ucciso un uomo per una mia ferita / e un giovane per la mia lividura.
Di Caino sarà fatta sette volte vendetta. / Ma di Lamec settanta volte sette.*

Gli antichi guerrieri greci intonavano i *peana*, canti in onore di Apollo salvatore e risanatore, ed ebbero autori famosi come *Pindaro* e *Bacchilide*. I legionari romani usavano canti di guerra e di trionfo nei quali celebravano i loro condottieri, ma altre volte li sottevano. *Giulio Cesare* era soprannominato *zucca pelata*.

Nell'alto medioevo, un canto dell'anno 790 celebra il re *Pipino*, figlio di *Carlo Magno*, vincitore dei barbari *Avari*, discendenti degli *Unni* di *Attila*.

*Nos fidele cristiani deo agamus gratiam
qui regnum regis confirmavit super regnum Uniae/
et victoriam donavit de paganis gentibus.*

TRADOTTO:

*Noi fedeli cristiani ringraziamo Dio
che confermò il dominio del re sul regno degli Unni
e diede la vittoria sui popoli pagani.*

I difensori delle città padane contro l'invasione dei barbari Ungari inventano canti a botta e risposta. La prima frase viene pronunciata dal capo delle milizie, la seconda dal coro di tutti gli altri militi. Questa fu cantata sulle mura di Modena, nell'anno 892:

*Fortis iuventus Virtus audax bellica / Vestra per muros Audiantur carmina
Et sit in armis Alterna vigilia / Ne fraus ostili Haec invadat moenia
Resultet echo Comes eia vigila / Per muros eia Dicat echo vigila*

TRADOTTO:

*Forte gioventù Audace per la virtù di guerra / Sulle vostre mura Si sentano i nostri canti
E stia in armi Sempre la sentinella / Perché la sorpresa del nemico Non sorprenda le mura
Risponda l'eco "Commilitone ehi vigila" / Sui muri: "Ehi" Risponda l'eco "Vigila".*



I Crociati canteranno molte canzoni, come questa di *Thibault de Champagne*, conte, re di Navarra, ma anche trovatore (a sinistra, in un dipinto che lo raffigura).

Insieme alla dichiarazione di fede fa trasparire la difficoltà e il sacrificio di guerre in terre lontane, contro i feroci Arabi e la lontananza dalla Patria e dalle spose:

*Tous le mauvais demeureront deça,
qui n'aiment Dieu, bien ni honneur ni prix;
et chacun dit: "Ma femme, que fera?
Ne laisserai à nul prix mes amis".*

TRADOTTO:

*Tutti i cattivi cristiani non partiranno per la crociata,
perché non amano Dio, né l'onore né il valore;
e ognuno di questi dice "Mia moglie che farà?"*

AVVISI

**L'ATTIVITA' DEL CORO E'
SOSPESA PER LA PAUSA
ESTIVA E RIPRENDERA'
MARTEDI' 14 SETTEMBRE**

**PRIMA DI SETTEMBRE
SARA' DISTRIBUITO DAI
CAPISEZIONE IL
FASCICOLO CON GLI
SPARTITI DEL
CONCERTO PER NASSERYIA
E CON I CANTI PER LA
RASSEGNA CORALE NATALIZIA**

**IL 14 SETTEMBRE VI
SARANNO ANCHE LE
AUDIZIONI PER TUTTI
I NUOVI ISCRITTI
CHE DEVONO VENIRE, ALLE 20
CON IL MODULO D'ISCRIZIONE**

*Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

**Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.**

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

**DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO**